

Sito 01 - 1 Palazzo Caravita, (CIG: B40CE1D9DA_01)

Localizzazione: Sirignano (AV), , Piazza Principessa Rosa

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {palazzo}. {21 - Prima età moderna (1501 - 1789)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

La prima citazione del palazzo feudale di Sirignano – oggi conosciuto come «palazzo del principe» – si rileva dal catasto onciario del 1754, allorché era posseduto da Vincenzo Caracciolo della Gioiosa, barone di Sirignano. Nella prima metà dell'800, dai Caracciolo della Gioiosa, i beni dell'ex feudo di Sirignano passarono ad altri proprietari, fino a quando, nel 1884, furono acquistati da Giuseppe Caravita, principe di Sirignano, il quale restaurò l'antico palazzo feudale, facendone uno splendido centro di ritrovo per nobili e artisti e meta ricercata dell'aristocrazia napoletana. Il palazzo è una massiccia costruzione in stile neogotico che chiude per l'intera lunghezza il lato est di quella che un tempo era la piazza principale del paese e che non a caso è intitolata alla principessa Rosa (prima moglie del Caravita). Di forma irregolare, il palazzo consta essenzialmente di un corpo centrale e di due retrostanti ali di diversa lunghezza, unite ad angolo retto ai lati del corpo principale. La facciata, di imponente e sobria bellezza, è "rotta" al centro e ai due lati dalle sporgenze di tre torri stilizzate, sottolineate da contrafforti a scarpata (le due laterali) e dal grande portone principale (quella centrale) e terminanti in alto con caditoie e beccatelli sormontati da merlature guelfe in un capzioso disegno di stampo medievaleggiante. Dall'ampio atrio un lussuoso scalone in marmo conduce direttamente ai saloni ed agli appartamenti del «piano nobile» che ad occidente si affaccia sulla piazza e dal lato opposto sul vasto cortile e, in parte, sull'ombroso parco, ricco di alberi secolari e di fiori un tempo rari, come le famose camelie, rimaste nel ricordo dei sirignanesi come il mitico fiore del «giardino del principe». Pasquale Colucci Bibliografia essenziale



Sito 02 - 2 Chiesa di Sant'Andrea Apostolo (CIG: B40CE1D9DA_02)

Localizzazione: Sirignano (AV), , Piazza Principessa Rosa, 10

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

La Chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Sirignano sorge in Piazza Principessa Rosa, nei pressi di Palazzo Caravita. I primi documenti storici che certificano l'esistenza di una Chiesa dedicata al Santo Patrono della comunità sirignanese risalgono al XIV secolo, sebbene non riguardino l'attuale luogo di culto, bensì un edificio, presumibilmente più piccolo in dimensioni, retto dall'allora abate Goffredo e situato nell'area in cui sorge l'odierna sala parrocchiale. La progressiva crescita della popolazione richiese, nei primi decenni del Seicento, un ambiente più ampio che potesse accogliere l'intera comunità di fedeli: fu per rispondere a tale esigenza che venne edificata l'attuale Chiesa di Sant'Andrea Apostolo. Oggi, l'edificio religioso presenta una facciata semplice e un portale in pietra lavorata. Una torre campanaria a tre livelli, recante un orologio, affianca la Chiesa e delimita l'antistante piazza. Nel corso dei secoli, questo luogo sacro tanto caro ai sirignanesi è stato arricchito con una serie di interventi e abbellimenti, a cui hanno preso parte non solo la comunità parrocchiale, ma anche le famiglie che si sono avvicinate alla guida di Sirignano, tra cui i Caracciolo della Gioiosa, ai quali si deve l'altare maggiore in marmi policromi e un quadro recante l'apparizione della Madonna delle Grazie su un trono di nuvole ai Santi Giuseppe, Andrea Apostolo e Lucia. Gli altari laterali settecenteschi, tra cui quello dedicato alla Madonna di Pompei, l'altare di Sant'Andrea eretto tra il 1925 e il 1930 e il reliquiario in argento raffigurante due tronchi in miniatura che formano la Croce di Sant'Andrea sono, invece, opere a cui l'intera popolazione locale ha contribuito per la loro collocazione all'interno dell'edificio. Le numerose statue di santi e il prestigioso ciclo di affreschi raffigurante i Quattro Evangelisti, le Allegorie della Fede e della Religione e il Martirio di Sant'Andrea contribuiscono ad avvalorare il patrimonio artistico della Chiesa Madre di Sirignano.



Sito 03 - 3 La Cappella della Madonna dell'Arco (CIG: B40CE1D9DA_03)

Localizzazione: Sirignano (AV), , Via Principe, 1

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {21 - Prima età moderna (1501 - 1789)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

La Cappella della Madonna dell'Arco è un luogo di culto situato a Sirignano, in Via Principe, nel centro storico del paese irpino. Costruito nei primi anni del Seicento dalla famiglia Sgambati, questo piccolo edificio religioso fu eretto, inizialmente, per rispondere a una funzione di sepoltura privata. I lavori terminarono presumibilmente nel 1609, secondo quanto si evince dalla lastra di marmo che chiude la sepoltura ipogea al suo interno. Oggi, la Cappella si distingue per la sua sobria facciata che presenta, al centro, un portale in pietra, sormontato da un'edicola semicircolare e raffigurante l'immagine della "Madonna con Bambino", realizzata in mattonelle maiolicate. Originariamente, la chiesetta era dotata di un piccolo campanile a vela, che fu abbattuto dopo il terremoto del 23 novembre 1980, oggi sostituito da una struttura di ferro, recante una campana. Al suo interno l'edificio, a singola navata, custodisce un solo altare ed è caratterizzato da pareti con delicati decori barocchi. Il pavimento mostra una piccola lastra tombale recante lo stemma della famiglia Sgambati, riprodotto anche sull'architrave del portale. Dal soffitto, spicca un'immagine della Madonna dell'Arco, a cui la chiesetta è dedicata e il cui culto era molto diffuso al momento della sua realizzazione. Piccolo gioiello architettonico situato nel cuore del centro storico, la Cappella è un segno evidente della preziosa eredità artistica e culturale pervenuta alla comunità di Sirignano fino ai giorni nostri.



Sito 04 - 4 tomba? (CIG: B40CE1D9DA_04)

Localizzazione: Sirignano (AV), , Via Sgambati

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Via Sgambati Particella 403 foglio 5 proprietà Ignazio Corvino. Dopo uno sbancamento per la costruzione di un fabbricato si rinvennero materiali archeologici e una tomba probabilmente infantile con corredo di anforette in frammenti.

